

# COMUNITA' PASTORALE DELLA VALMALENCO

messe sul 98.400 ®

22 - 29 GIUGNO 2025

www.parrocchievalmalenco.it

<b>Solennità</b> <b>22</b> <b>DOMENICA</b> SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO	ore 9 Spriana ore 10 Lanzada <b>ore 11 Caspoggio</b> ® <b>ore 17 Primolo</b> ® ore 18 Chiesa <b>SGF</b>	<b>per la comunità pastorale</b> def. Bricalli DAVIDE deff. PIERINA, MAFALDA, ROSITA, GIUSEPPE, GIMBERTO int. NN
<b>23</b> <b>LUNEDI</b>	<b>ore 8.30 Caspoggio</b> ® ore 18 Ganda	int. NN 50° matrimonio di Emma e Ugo - ann. Nana ANTONIO - int. NN
<b>Solennità</b> <b>24</b> <b>MARTEDI</b> NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA	ore 8.30 Chiesa <b>ore 10.30 Lanzada</b> ®	deff. MARINELLA, CARLA <b> festa patronale della Natività di S. Giovanni Battista</b> - deff. Parolini CANDIDA, FLORINDO - deff. Ragazzi ROSA, LUIGI
<b>25</b> <b>MERCOLEDI</b>	<b>ore 8.30 Caspoggio</b> ® ore 18 S. Anna	deff. Giordani LUIGI, BATTISTA - deff. Pegorari BRUNO, EZIO, GELSOMINA int. NN
<b>26</b> <b>GIOVEDI</b>	<b>ore 8.30 Caspoggio</b> ® ore 18 Vassalini	deff. contrada Bricalli deff. ANGELO, GIUSEPPINA, GIACINTO - deff. della frazione
<b>Solennità</b> <b>27</b> <b>VENERDI</b> SACRO CUORE DI GESÙ	ore 17 Moizi ore 18 S. Elisabetta	deff. Vescovo NATALE, ERMANNO, CLEMENTINA - deff. famm. Nani, Ragazzi, Parolini int. NN
<b>28</b> <b>SABATO</b> CUORE IMMACOLATO DI MARIA	ore 11 Lanzada ore 16.45 Caspoggio <b>ore 16.45 Torre</b> ® ore 18 Lanzada ore 18 Chiesa <b>SGF</b>	<b>matrimonio di Rosita Moretti e Francesco Negrini</b> deff. Pegorari PADRE RENATO - def. MASSIMO deff. ANTONIO, MARGHERITA - deff. di Bruna deff. LUANA, GIANCARLO, GIULIA - deff. Parolini DON PIO, SUOR BENIGNA - anime del purgatorio deff. LIVIO, BRUNA, FAUSTO, CARLA - def. Sutti GIULIANO
<b>Solennità</b> <b>29</b> <b>DOMENICA</b> SS. PIETRO E PAOLO	ore 9 Spriana ore 10.30 Tornadri <b>ore 11 Caspoggio</b> ® ore 16 Cagnoletti <b>ore 17 Primolo</b> ® ore 18 Chiesa <b>SGF</b>	int. NN - deff. RINALDO, IDA, GIOVANNI - def. ONORATO - def. Nana CARLO  <b>per la comunità pastorale</b> def. Sem ANDREA

Don Renato 335 543 3490 [parrocchievalmalenco@gmail.com](mailto:parrocchievalmalenco@gmail.com)  
 Don Simone 331 151 8097 [simone.trabucchi@gmail.com](mailto:simone.trabucchi@gmail.com)

## SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

• La celebrazione della solennità del “Corpo e Sangue di Cristo”, introdotta da papa Urbano IV nel 1264, è per noi oggi motivo di riflessione, di lode e ringraziamento e di profonda adorazione e contemplazione. È tornare con il cuore e la mente alle radici del nostro essere Chiesa, del nostro vivere e del nostro morire. È tuffarci in modo tutto particolare nelle sorgenti della salvezza. Ad ogni Celebrazione Eucaristica è il Signore che viene a noi e ci raduna come popolo perché, “in festosa assemblea celebriamo il sacramento pasquale del suo Corpo e del suo Sangue”. Egli è l’unico, sommo ed eterno sacerdote che per noi diviene offerta sull’altare della croce e che a noi si offre oggi “in apparenza umile” (S. Francesco). Il pane e il vino, che per le mani del sacerdote diverranno il Corpo e il Sangue del Signore, sono il segno di un Dio che mai si stanca di incarnarsi per essere accanto all’uomo. Egli “ogni giorno si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sopra l’altare nelle mani del sacerdote”. È il mistero dell’incarnazione che si rinnova ad ogni celebrazione. È mistero d’amore che rinnova il sacrificio di Cristo contemplato e celebrato dalla Chiesa nel Triduo Pasquale.

• Noi, popolo radunato attorno a questo altare, reso sacro dal sacrificio che sulla mensa si offre, “ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo di questo calice, annunziamo la morte del Signore finché egli venga”. “E come ai santi apostoli apparve in vera carne, così ora si mostra a noi nel pane consacrato; e come essi con lo sguardo fisico vedevano solo la sua carne ma, contemplandolo con gli occhi della fede, credevano che egli era Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, vediamo e fermamente crediamo che il suo santissimo corpo e sangue sono vivi e veri. E in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli così come egli dice: Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo” (S. Francesco). È lo Spirito Santo che apre i nostri occhi per riconoscerlo presente “allo spezzare il pane”. “Non ci può essere il corpo se prima non è consacrato dalla Parola” (S. Francesco). Viviamo la medesima esperienza dei discepoli di Emmaus: dopo aver ascoltato la Parola, dopo averla accolta come lampada per la nostra fede, i nostri cuori riconosceranno, nello stupore “del mattino di Pasqua” il volto del Crocifisso risorto velato da “poca apparenza di pane” (S. Francesco), lui il Sommo Bene di tutta la Chiesa.

● La solennità odierna, è bene ricordarlo, riunisce le due antiche celebrazioni del “Corpo di Cristo” e del “Preziosissimo Sangue”. Nel corso dei secoli il culto dell’Eucaristia è cresciuto. Alcuni conservano il ricordo delle processioni del Corpus Domini, dei Congressi eucaristici... Alcuni rimpiangono la riduzione di queste manifestazioni di fede; altri apprezzano il rinnovamento nella fede verificatosi a partire dal Concilio. Ma per cogliere che cosa sia l’Eucaristia, è necessario riferirsi al gesto fondante di Gesù Cristo; Gesù Cristo ha voluto un gesto semplice: durante un pasto, ha preso del pane e del vino. È finito il culto grandioso dell’Antico Testamento con i suoi sacrifici spettacolari. Gesù ha preso quanto c’era di più ordinario per restare alla portata di tutti... “per molti”...

● Gesù Cristo ha inteso fare un gesto d’amore: in questo pane che è il suo corpo, in questo vino che è il suo sangue, egli dona se stesso. Si darà sulla croce fino alla fine; ma la sera del Giovedì Santo ha concentrato tutto il suo amore nel suo Corpo e nel suo Sangue... L’Eucaristia può essere compresa soltanto nell’amore. Gesù Cristo ha inteso fare un gesto di offerta, ha istituito l’Eucaristia perché questi avvenimenti salvifici non rimanessero imprigionati nella storia, ma fossero presenti a tutti gli uomini di ogni tempo. Gesù Cristo ci trascina così nel movimento del suo dono; egli continua in mezzo a noi, attraverso di noi e con noi, a offrirsi al Padre: “Egli volle perpetuare nei secoli il memoriale della sua passione”.

● Onoriamo e adoriamo oggi il “Corpo del Signore”, spezzato e donato per la salvezza di tutti gli uomini, fatto cibo per sostenere la nostra “vita nello Spirito”. Gesù ha moltiplicato i pani e i pesci per nutrire la folla che lo seguiva: il cibo fisico agisce in me anche quando non ci penso, anche quando dormo si trasforma in carne, sangue, energie vitali. Il cibo spirituale è diverso: è efficace se io collaboro con Cristo, che vuole trasformare la mia vita nella sua. L’Eucaristia è la festa della fede, stimola e rafforza la fede. I nostri rapporti con Dio sono avvolti nel mistero: ci vuole un gran coraggio e una grande fede per dire: “Qui c’è il Signore!”. Se guardo a me stesso, mi trovo sempre piccolo, imperfetto, peccatore, pieno di limiti. Eppure Dio mi ama, come ama tutti gli uomini, fino a farsi nostro cibo e bevanda per comunicarci la sua vita divina, farci vivere la sua vita di amore. L’Eucaristia non è credibile se rimane un rito, il ricordo di un fatto successo duemila anni fa. È invece una “scuola di vita”, una proposta di amore che coinvolge tutta la mia vita: deve rendermi disponibile ad amare il prossimo, fino a dare la mia vita per gli altri. Secondo l’esempio che Gesù ci ha lasciato.

● I vangeli ci mostrano Gesù attento e quasi preoccupato per la preparazione del rito della cena pasquale, è quindi doveroso rendere accogliente non solo il fatto di riunirsi, ma anche l’ambiente in cui si celebra: fiori, arredi, ecc.

● Si faccia la processione con la croce, i ceri, l’incenso, il Libro dei Vangeli. Non si trascuri di eseguire nel canto la Sequenza... forse sarebbe meglio in latino, seguendo la melodia gregoriana!

● I segni propriamente eucaristici, ossia il pane e il vino, siano posti in rilievo. Per raggiungere questo intento, è sufficiente che alla processione dei doni siano portati solo pane e vino. Il pane, confezionato secondo la normativa, sia fatto in modo da potersi davvero spezzare e dividere in più parti. Il vino sia posto in una ampolla trasparente, diversa da quella dell’acqua.

● Il pane a cui si comunicano i fedeli sia consacrato in ogni celebrazione. Si assuma questa abitudine!!!

**24 GIUGNO 2025**

**NATIVITÀ DI**

**SAN GIOVANNI BATTISTA**

*Martedì 24 giugno la chiesa celebra la solennità della Natività di San Giovanni Battista.*

**A LANZADA, parrocchia dedicata al santo, seguirà la messa solenne alle ore 10.30.** Nella medesima celebrazione saranno ricordati due anniversari di ordinazione sacerdotale: **don Alfonso Rossi (50 anni)** e **don Simone Trabucchi (25 anni)**.

***I prossimi battesimi comunitari si terranno a CASPOGGIO, domenica 13 luglio. Le famiglie interessate contattino i preti della comunità pastorale.***

Gli incontri di preparazione si terranno sabato 28 giugno e sabato 5 luglio, alle ore 15, in casa parrocchiale a Lanzada.

**29 GIUGNO 2025**

**SANTI PIETRO E PAOLO**

*Domenica 29 giugno ricorre la solennità dei Santi apostoli e martiri Pietro e Paolo.*

Data l’importanza della festa, il calendario liturgico della chiesa universale prevede per quella domenica il ricordo proprio di questa solennità ad ogni messa (comprese le messe vigiliari del sabato).

**Saranno anche celebrate due messe aggiuntive nelle chiese dedicate ai santi apostoli:**

- **TORNADRI, ore 10.30** (niente messa a Lanzada alle ore 10)

- **CAGNOLETTI, ore 16**

**DA SABATO 5 LUGLIO, A CHIESA, LE MESSE FESTIVE E DELLA VIGILIA SARANNO CELEBRATE NEL SANTUARIO MADONNA DEGLI ALPINI.**



*Carissimi, dopo questi giorni così intensi voglio ancora raggiungervi con queste brevi righe per esprimervi i miei più sentiti ringraziamenti per quanto avete fatto. Ciascuno di voi si senta spiritualmente abbracciato in segno di riconoscenza per il grande affetto che mi avete dimostrato in modo molto concreto. Il mio ringraziamento si estende ovviamente a tutti - enti, associazioni e singoli - che in vario modo si sono spesi per l’organizzazione di un così grande momento comunitario. Ciò vale anche per tutte quelle persone che, pur non potendo partecipare attivamente alla preparazione, si sono unite spiritualmente con la preghiera e l’affetto, in particolare a tutti i nostri malati. Su tutti scenda la benedizione del Signore quale celeste auspicio di amore e di pace*

©Masa R.

**Don Nicola Bergomi**